

## Intervento di una “Migliore Laureata” del 2007

Mi sono laureata nel marzo del 2007 in Ingegneria Aerospaziale all'Università di Bologna e ho quindi continuato a lavorare in Università su un argomento affine al mio lavoro di tesi per i successivi quattro mesi.

Il premio “Le Migliori Laureate” ricevuto nello stesso anno è stato per me fonte di grande soddisfazione personale, oltre che un aiuto prezioso per la mia seguente avventura.

A settembre dello stesso anno, infatti, mi sono trasferita a Madrid per cominciare a lavorare presso GMV (Grupo Mecanica del Vuelo), una multinazionale che ha sedi in Europa, USA e Asia e riveste un ruolo importante nel panorama internazionale del settore aerospaziale: lavoriamo con le Agenzie Spaziali più importanti al mondo, come NASA (National Aeronautics and Space Administration, USA), ESA (European Space Agency), CNES (Centre National d'Etudes Spatiales-French Space Agency), DLR (Deutsches Zentrum für Luft und Raumfahrt-German Aerospace Agency).

Da allora sono ancora in GMV e tante sono le esperienze che ho vissuto in questa ditta.

In GMV sto lavorando su quello che si può chiamare avan-progetto di missioni spaziali, la fase A, cioè il momento in cui si stabilisce se una missione è tecnologicamente possibile ed economicamente interessante, ovvero se una missione è fattibile.

Uno dei progetti più interessanti su cui ho lavorato finora è stato la progettazione di un sistema di guida autonomo per l'allunaggio di un robot di un metro cubo, con lo scopo di studiare il bacino di Aitken che si trova sul lato buio della luna, vicino al polo sud.

Ogni 3 mesi ho presentato i miei risultati a partner e clienti internazionali, ho presentato i miei *papers* in conferenze, ho imparato a lavorare da sola e in gruppo, a capire quale livello di dettaglio il tuo interlocutore si aspetta e quindi come esporre propriamente il mio/nostro lavoro.

E' un peccato sì lasciare il proprio Paese, ma fare esperienza all'estero è bellissimo: anche se ho sempre studiato inglese a scuola, ora posso finalmente dire di poterlo parlare fluentemente.

Ho imparato più facilmente di quanto mi aspettassi lo spagnolo, ho amici francesi, portoghesi, tedeschi, olandesi, britannici, neozelandesi, polacchi; il mio ragazzo è belga. Ci siamo di recente trasferiti in Germania per lavoro e sto imparando il tedesco, una nuova avventura.

Quando riesci ad affittare un appartamento, fare la dichiarazione dei redditi, aprire e chiudere contratti di luce, acqua e gas, rifare tutti i documenti che ognuno di noi ha nel portafoglio in un paese straniero, in una lingua che non conosci, è una grande soddisfazione, ti senti cittadino del mondo e ti rendi conto di avere infinite opportunità.

Inoltre, vivendo all'estero si impara a conoscere e rispettare altri tipi di culture e dal punto di vista lavorativo ti si aprono molte porte.

Una breve parentesi; noi che usciamo dall'Italia per lavoro non siamo in cerca dello stipendio stellare, siamo “solo” in cerca di un lavoro pertinente alle nostre conoscenze e della stabilità che per la nostra generazione, nel nostro Paese, non sembra essere prevista. Siamo menti vivaci e produttive che non trovano terreno fertile per crescere, ma altri Paesi d'Europa questo lo sanno bene e per fortuna.

Io per lo meno sono stata fortunata, il mio lavoro è interessante ed emozionante, ne sono orgogliosa, ma non mi fermerò qua, sono curiosa di esplorare altri settori del campo aerospaziale, e in futuro, se ci saranno le condizioni, cercherò anche di tornare in Italia.

Ragazze che vi siete appena laureate, mi congratulo per la vostra determinazione, anche se alcune di voi, come me d'altronde a mio tempo, si sono forse chieste che interpretazione dare

a questo premio.....io nella mia Facoltà mi sono trovata molto bene e raramente ho vissuto momenti in cui mi sono sentita diversa per il fatto di essere donna, anche quando la differenza numerica era evidente.....

Credo di aver capito solo ora il significato di quel premio. Il mondo del lavoro è un mondo di uomini, ed è forte l'impatto quando non si è preparate. Non è certo la capacità intellettuale che ci distingue come donne; è la sensibilità e il modo che abbiamo di reagire di fronte a situazioni critiche, e anche il modo che abbiamo di relazionarci con le persone.

Con il senno di poi, interpreterei questo premio come monito e allo stesso tempo incitamento a non demordere: là fuori c'è molta competizione e molto stress che vi aspetta (anche molte soddisfazioni, non vi preoccupate), **ma cercate di mantenere la vostra identità e la vostra femminilità**. L'emotività vi giocherà brutti scherzi e questo potrebbe farvi sentire inferiori a volte, ma probabilmente sarete le più brillanti nel trovare soluzioni ai problemi più intricati. Essendo le donne tipicamente più sensibili degli uomini, capi che sono sempre stati abituati a dirigere gruppi di ragazzi imponendo loro alti livelli di stress, stanno aprendo gli occhi sul fatto che con le ragazze questo non funziona, anzi, per ottenere lo stesso rendimento spesso ai ragazzi è necessario mettere pressione e alle ragazze è necessario **non** mettere pressione, poiché i due hanno modi differenti di organizzare il proprio lavoro.

Rimboccatevi dunque le maniche perché è vero che meritiamo tutti le stesse opportunità, ma è anche importante che vengano tenute in conto e sia dato valore alle peculiarità che contraddistinguono la donna e il suo modo di pensare e agire.

In bocca al lupo e ancora congratulazioni!